



**Allegato A**

**AVVISO PUBBLICO PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI  
LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DELL'ART. 11, COMMA 1 Lett b. DEL DLGS N. 81/2008**

**€ 2.100.000,00**

<b>Ministero del Lavoro</b>	<b>€ 1.679.000,00</b>
<b>Regione Lazio</b>	<b>€ 251.850,00</b>
<b>POR FSE 2007/13 Asse I – Adattabilità</b>	<b>€ 169.150,00</b>

## 1. PREMESSA

Il contesto produttivo regionale del Lazio è caratterizzato dalla elevata presenza di micro e piccole-medie imprese, che, assieme alla loro frammentazione sul territorio, pongono problemi specifici per la diffusione della cultura della prevenzione e, conseguentemente, per l'attuazione di efficaci misure e tutela della salute della popolazione lavorativa.

Come ormai da anni si osserva, non solo nella Regione Lazio, l'evoluzione del mercato del lavoro (flessibilità, impiego di manodopera di cittadini stranieri, extracomunitari e non), così come il fenomeno del lavoro "sommerso", costituiscono ulteriori elementi incidenti sulla modificazione in termini di rischio e di danno per i lavoratori.

A ciò si aggiunge che le patologie da lavoro, con tutti i limiti conoscitivi che attualmente persistono su tutto il territorio nazionale, sono caratterizzate dall'emergenza di nuove patologie correlate a rischi nuovi e/o diversificati rispetto al passato.

La Deliberazione n. 110 del 16 marzo 2012 ha approvato il progetto denominato il "Piano Regionale per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" ai sensi dell'art. 11 comma 1, punto b) del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 destinando nel biennio un importo complessivo di € 2.100.000,00, a cui corrisponde un finanziamento di € 1.930.850 di fondi nazionali e regionali ed un ulteriore finanziamento, pari a € 169.150,00 imputabili sui capitoli POR FSE 2007/13 Asse I – Adattabilità.

In coerenza con la suddetta deliberazione e in continuità con le attività previste e finanziate con il precedente stanziamento e tenuto conto degli obiettivi in materia di promozione della sicurezza del lavoro contenuta nel Libro Bianco "Lazio 2020", la Regione Lazio intende confermare le strategie e gli obiettivi per rendere le attività di formazione efficaci ed utili ad una reale politica di tutela della sicurezza del lavoro.

L'avviso tiene conto anche delle importate novità sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro che sono state apportate a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 8 del 11/01/2012, in vigore dal 26/01/2012 degli specifici Accordi raggiunti il 21 dicembre u.s. dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Nello specifico, sarà ripresa la classificazione dei settori in base al rischio individuata dall'accordo; pertanto gli interventi previsti dall'avviso da predisporre dovranno concentrarsi variabilmente sulla base dei codici attività - ATECO 2007 e in base ai seguenti tre livelli di rischio (basso, medio, alto), come di seguito indicati:

- **Basso Rischio**
- **Medio Rischio**
- **Alto Rischio**

## 2. OBIETTIVI GENERALI

L'approccio è quello di includere attivamente nei progetti le imprese del territorio, con particolare riferimento alle micro e alle piccole e medie imprese<sup>1</sup>, favorendo altresì la costituzione di reti di collaborazione delle stesse in materia di sicurezza del lavoro.

Si specifica che non saranno ammissibili progettualità su tematiche già previste e finanziate dalla norma vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Quindi possono prevedersi azioni di accompagnamento alla cultura della sicurezza e di "formazione incrementale", cioè aggiuntiva rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Parallelamente, l'Avviso intende garantire la qualità e l'efficacia delle attività formative introducendo, rispetto al passato, una differenziazione di finanziamento per i progetti di formazione destinati ai lavoratori di imprese attive in settori che per le mansioni e per le peculiari caratteristiche hanno una rischiosità elevata in tema di sicurezza e, solo con effetti complementari collegati alla corretta gestione delle procedure lavorative, dove siano presenti anche rischi ambientali.

Si ritiene che la formazione relativa alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro sia effettivamente in grado di attivare processi di apprendimento se viene realizzata nel rispetto dei seguenti presupposti:

- assume la complessità del "tema gestione sicurezza", evidenziando le molteplici variabili che influiscono sulla capacità di creare le condizioni di sicurezza, riconoscendo e prevenendo i rischi legati al lavoro e all'utilizzo di specifiche attrezzature;
- genera un coinvolgimento attivo dei partecipanti (lavoratori e datori di lavoro) affinché sviluppino la capacità di riflettere autonomamente sui propri comportamenti e, di conseguenza, di attivare i comportamenti corretti per la prevenzione dei rischi e la sicurezza dell'ambiente di lavoro;
- favorisce lo scambio di esperienze e la riflessione all'interno del gruppo di apprendimento.

L'intervento formativo dovrà essere articolato tenendo conto delle seguenti componenti:

- formazione generale, sulla normativa vigente, su aspetti legati alla organizzazione della sicurezza, sui concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione, sui diritti e doveri dei lavoratori, ecc.
- formazione specifica sui rischi specifici legati al comparto cui appartiene l'impresa e le misure specifiche messe in atto per prevenire tali rischi, nonché sulle procedure di sicurezza e di igiene di cui l'azienda si è dotata;
- formazione per l'approfondimento delle particolari tipologie di rischio presenti nell'azienda e specificatamente legate alla mansione svolta dal lavoratore (o dal gruppo), sui dispositivi di sicurezza e sulle procedure di sicurezza relative alle macchine/impianti cui il lavoratore (o il gruppo) è addetto, oppure come momento di trasferimento e contestualizzazione dei contenuti acquisiti nei moduli precedenti;

---

<sup>1</sup> Come definito da Reg. 800/2008 Allegato I

- formazione manageriale, prevista per coloro che ricoprono ruoli di responsabilità rispetto alla sicurezza; formazione su aspetti relativi alla comunicazione, alla gestione delle emergenze (momenti di crisi /di panico, situazioni di rischio specifiche, ecc), ai modelli organizzativi e gestionali, alla valutazione del rischio lavoro-collegato ecc.

Gli interventi formativi dovranno, in particolare, essere orientati a contrastare i rischi di infortuni gravi e mortali , alla prevenzione delle malattie professionali e anche in relazione ai sistemi sulla gestione della sicurezza.

### **3. OBIETTIVI SPECIFICI**

Le proposte progettuali dovranno contenere i successivi obiettivi specifici:

- Favorire la conoscenza del quadro normativo vigente in materia di sicurezza sul lavoro.
- Favorire l'acquisizione da parte dei lavoratori di comportamenti adeguati alle procedure di sicurezza, alla gestione dei rischi e delle emergenze.
- Accrescere la conoscenza dei principali fattori di rischio per la salute e la sicurezza sul lavoro, quali cause di infortuni gravi e delle malattie professionali.
- Fornire strumenti cognitivi e comportamentali per favorire l'autotutela dei lavoratori ai fini di una maggiore prevenzione.
- Favorire l'acquisizione di capacità di gestione dei rischi nelle piccole e medie imprese.
- Favorire la formazione che assicurino le competenze tecniche e i poteri necessari per contrastare i rischi di infortunio gravi e mortali , la prevenzione delle malattie professionali e anche in relazione ai sistemi sulla gestione della sicurezza.

Inoltre, si ritiene che le proposte progettuali dovranno includere i seguenti elementi di innovazione:

- progettazione di interventi di sistema, anche a partire dai precedenti interventi formativi, allo scopo di promuovere presso le aziende interventi mirati a creare sistemi coerenti di valutazione e gestione dei rischi e di uscire dalla logica dell'adempimento burocratico;
- valorizzazione delle logiche connesse all'attuazione di Piani formativi aziendali, interaziendali o settoriali.

Ogni progetto, a prescindere dall'ambito di intervento, dovrà coinvolgere minimo sei imprese e prevedere un minimo di 12 destinatari (almeno un lavoratore per impresa coinvolta), al fine di valorizzare logiche di connessioni interaziendali come definito precedentemente. Risulteranno ammissibili anche progetti che coinvolgono un minimo di 15 destinatari a prescindere dal numero di imprese coinvolte.

#### 4. AMBITI D'INTERVENTO

Sono previste due tipologie di ambiti di intervento in base al livello di rischio, all'interno di ogni tipologia sono evidenziate le azioni ammissibili che possono essere sviluppate sull'intero territorio regionale.

##### a) Tipologia di Alto Rischio

Per tale tipologia, è prevista una sperimentazione di modelli innovativi di gestione delle procedure lavorative per la diminuzione degli infortuni, anche in coerenza con le più recenti ed efficaci prassi internazionali sviluppate in materia ed ai modelli nazionali e internazionali della normativa vigente. La modellizzazione dovrà essere espletata con l'ausilio di organismi di ricerca, che possiedono competenze specifiche sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'azione di modellizzazione assume titolo premiale nella valutazione del progetto. Tale sperimentazione sarà finanziata con i fondi FSE Asse I – Adattabilità. La modellizzazione mira ad introdurre:

- metodologie lavorative nuove per la riduzione degli infortuni e malattie professionali;
- soluzioni operative congeniali alla prevenzione dell'infortunistica;
- nuovi moduli formativi per la formazione sul tema della sicurezza.

La sperimentazione dovrà pesare al massimo il 10% del finanziamento pubblico richiesto, calcolato al netto dell'eventuale finanziamento privato.

A valle dell'eventuale azione di modellizzazione sperimentale, dovrà essere effettuata obbligatoriamente l'analisi dei fabbisogni dei destinatari coinvolti nel percorso formativo, caratterizzato in base alle azioni di sperimentazione (opzionale) e analisi del fabbisogno (obbligatoria). Le azioni effettuate condurranno alla modulazione puntuale dei percorsi formativi rivolti ai settori individuati negli Accordi raggiunti il 21 dicembre 2011 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e che rientrano nella fascia ad "Alto Rischio".

Per la valutazione delle proposte si evidenzia che:

- Costituisce titolo di premialità nella fase di valutazione che le attività formative siano orientate in maniera coerente con i sistemi sulla gestione della sicurezza;
- Costituisce titolo di priorità nella fase di valutazione l'elaborazione di proposte progettuali che tengano conto degli obiettivi trasversali di tutela delle Pari opportunità e non discriminazione;
- Costituisce titolo di premialità l'esperienza, documentata, in materia di sicurezza sul Lavoro degli Enti di Formazione Professionale, accreditati per la macro tipologia "Formazione Continua", che presentano progetti anche in ATI/ATS con i soggetti evidenziati nelle caratteristiche dei soggetti proponenti;
- Costituisce titolo di premialità il finanziamento privato da parte dell'impresa che deve essere non inferiore al 15%, rispetto al peso finanziario dell'attività direttamente rivolta all'impresa.

Infine, in sintesi, per la presente tipologia sono ammissibili le seguenti azioni:

1. sperimentazione modelli innovativi di gestione delle procedure lavorative per la diminuzione degli infortuni e delle malattie professionali (opzionale);
2. analisi dei fabbisogni (obbligatoria);
3. formazione lavoratori (obbligatoria).

#### **b) Tipologia di Medio e Basso Rischio**

In questa tipologia dovrà essere effettuata obbligatoriamente l'analisi dei fabbisogni dei destinatari previsti dalla parte formativa .

Le azioni effettuate condurranno alla modulazione puntuale dei percorsi formativi rivolti ai settori individuati negli Accordi raggiunti il 21 dicembre 2011 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e che rientrano nella fascia ad "Medio e Basso Rischio".

Per la valutazione delle proposte si evidenzia che:

- Costituisce titolo di premialità nella fase di valutazione che le attività formative siano orientate ai sistemi sulla gestione della sicurezza;
- Costituisce titolo di priorità nella fase di valutazione l'elaborazione di proposte progettuali che tengano conto degli obiettivi trasversali di tutela delle Pari opportunità e non discriminazione e dei rischi ambientali;
- Costituisce titolo di premialità l'esperienza, documentata, in materia di sicurezza sul Lavoro degli Enti di Formazione Professionale, accreditati per la macro tipologia "Formazione Continua", che presentano progetti anche in ATI/ATS con i soggetti evidenziati nelle caratteristiche dei soggetti proponenti;
- Costituisce titolo di premialità il finanziamento privato da parte dell'impresa che deve essere non inferiore al 15%, rispetto al peso finanziario dell'attività direttamente rivolta all'impresa.

Infine, in sintesi, per la presente tipologia sono ammissibili le seguenti azioni:

1. analisi dei fabbisogni (obbligatoria);
2. formazione lavoratori (obbligatoria).

## 5. DESTINATARI DELLE AZIONI

In coerenza con i decreti ministeriali, i destinatari degli interventi formativi saranno:

- lavoratori stranieri;
- lavoratori di età inferiore ai 25 anni;
- lavoratori di età superiore ai 50 anni;
- lavoratori stagionali del settore agricolo;
- lavoratori con meno di 2 anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
- datori di lavoro delle piccole, medie e micro imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
- rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.

Tutti i destinatari dovranno essere registrati nel libro unico con contratto in corso della micro, piccola o media impresa.

## 6. CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE

### a) Tipologia di Alto Rischio

I soggetti che possono proporre progetti a valere della presente tipologia sono:

- Organismi Paritetici costituiti ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, lettera ee) singolarmente se accreditati ai sensi della DGR n. 968/2007 e s.m.i., e/o eventualmente in ATI/ATS con Organismi di Formazione professionale accreditati per la macro tipologia della Formazione Continua;
- Enti Bilaterali come definiti dal D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, art. 2, lett. per i comparti produttivi/territori in cui non siano ancora stati formalmente costituiti (con documentata esperienza pluriennale in materia di sicurezza sul Lavoro) singolarmente se accreditati ai sensi della DGR n. 968/2007 e s.m.i., o eventualmente in ATI/ATS con Organismi di Formazione professionale accreditati per la macro tipologia della Formazione Continua;
- Organismi di Formazione professionale accreditati per la macro tipologia della Formazione Continua nei settori dove non sia comprovata la presenza, nel territorio regionale di Organismi Paritetici o Enti Bilaterali. In tal caso gli organismi di formazione professionale devono costituire ATI/ATS con associazioni datoriali o rappresentanze dei lavoratori del settore scelto.

Per quanto riguarda la sperimentazione, gli Organismi di ricerca<sup>2</sup> dovranno presentarsi solo in ATI/ATS con uno dei soggetti individuati antecedentemente.

---

<sup>2</sup> Come definito da Reg. 800/2008 art.30 "soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di

I progetti dovranno insistere su un unico settore individuato rispetto alle sezioni individuate nei Codici ATECO 2007.

## **b) Tipologia di Medio e Basso Rischio**

I soggetti che possono proporre progetti a valere della presente tipologia sono:

- Organismi Paritetici ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, lettera ee) singolarmente se accreditati ai sensi della DGR n. 968/2007 e s.m.i., e/ o eventualmente in ATI/ATS con Organismi di Formazione professionale accreditati per la macro tipologia della Formazione Continua;
- Enti Bilaterali (con documentata esperienza pluriennale in materia di sicurezza sul Lavoro) singolarmente se accreditati ai sensi della DGR n. 968/2007 e s.m.i., e/o con accreditati per la macro tipologia della Formazione Continua;
- Organismi di Formazione professionale accreditati per la macro tipologia della Formazione Continua nei settori dove non sia comprovata la presenza, nel territorio regionale di Organismi Paritetici o Enti Bilaterali. In tal caso gli organismi di formazione professionale devono costituire ATI/ATS con associazioni datoriali o rappresentanze dei lavoratori del settore scelto.

Tutti i progetti, a prescindere dalla tipologia, potranno insistere su più settori, a condizione che siano omogenei tra loro e relativamente alle problematiche sulla sicurezza. I settori individuati dovranno essere quelli definiti con i Codici ATECO 2007 e identificati nell'allegato 2 dell'accordo dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 8 del 11/01/2012, in vigore dal 26/01/2012.

A pena d'inammissibilità, a prescindere dalla tipologia, gli Organismi Paritetici e/o gli Enti Bilaterali dovranno inviare la copia autenticata dell'atto notarile attestante la formale costituzione del proprio ente ed inviare lo statuto dello stesso.

A pena di inammissibilità della domanda di finanziamento, a prescindere dalla tipologia, i soggetti proponenti dovranno trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- essere accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "Formazione continua";
- non ancora accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i., per la macrotipologia "Formazione continua" alla data di presentazione della domanda ed in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio.

L'accreditamento costituisce vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti ma non rappresenta un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'erogazione dei finanziamenti

(art. 1 Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio", DGR 968/2007).

A pena di inammissibilità della domanda di finanziamento, in caso di ATI o ATS, il **mandatario o Soggetto Capofila**, deve essere un soggetto accreditato avente i requisiti sopra indicati.

A pena d'inammissibilità della richiesta di finanziamento, si specifica che i soggetti proponenti non possono presentare nel medesimo progetto azioni che vertono sia la tipologia a) che quella b).

**Quindi, la proposta progettuale può prevedere l'intervento solo in una tipologia.**

Non è ammessa, a pena di esclusione, la presentazione di più di un progetto per tipologia nell'ambito del presente avviso, per ogni soggetto sia esso singolo che in ATI/ATS.

In caso di ATI/ATS non ancora costituita, i partecipanti dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS, indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta, espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto, ed il soggetto mandatario dell'associazione. nel raggruppamento deve essere presente almeno un Organismo Paritetico e/o un Ente Bilaterale previsto da accordi interconferderali, di categoria, nazionali o territoriali.

**A pena d'inammissibilità**, si specifica che la domanda:

- deve riportare, in relazione allo specifico progetto presentato, le parti dell'intervento ed il relativo valore economico espresso in euro che saranno eseguite dai singoli partecipanti riuniti;
- deve essere sottoscritta da tutti i partecipanti all'ATI o all'ATS e contenere l'impegno che, in caso di ammissione al finanziamento, gli stessi conferiranno mandato collettivo con rappresentanza ad uno di essi detto il mandatario, che deve essere indicato già nella domanda, il quale stipulerà la convenzione in nome e per conto degli altri mandanti.

Sia in forma singola che in caso di ATI/ATS, a pena d'inammissibilità della domanda di finanziamento, il soggetto/i dovranno attestare nel formulario attività in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale condizione ha valore premiale in base agli anni di esperienza.

**A pena d'inammissibilità** della domanda di finanziamento, in caso di ATI /ATS nella quale soltanto il soggetto mandatario risulta accreditato ai sensi della DGR n. 968/2007, il mandato collettivo con rappresentanza deve obbligatoriamente riservare a quest'ultimo lo svolgimento dell'attività formativa. Le attività residuali previste dal progetto possono invece essere ripartite tra gli altri componenti dell'associazione.

Ai fini della costituzione dell'ATI o dell'ATS gli operatori economici devono conferire, con un unico atto, il mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto il mandatario. Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata. La relativa procura è conferita al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario. Il mandato è irrevocabile e la sua revoca per giusta causa non ha effetto nei confronti della Regione Lazio.

Al mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti della Regione Lazio per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal presente Avviso e o comunque connesse al presente Avviso fino all'estinzione di ogni rapporto con la Regione Lazio. La Regione Lazio, tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai singoli mandanti.

L'avvenuta costituzione dell'ATI/ATS deve essere dimostrata, mediante presentazione delle predetta scrittura privata autenticata, entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta ammissione al finanziamento. La mancata presentazione del suddetto atto causerà la **revoca** del finanziamento.

La presentazione di progetti da parte di ATI/ATS in mancanza delle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

Ogni progetto dovrà allegare i format firmati delle adesioni delle imprese, con l'inserimento del numero di lavoratori che saranno coinvolti.

## **7. ACCETTAZIONE DELLA CONVENZIONE E AVVIO DELLE ATTIVITA'**

In conformità con quanto previsto nella D.G.R. 1509/2002 e s.m.i., entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto, effettuata mediante comunicazione personale all'interessato tramite posta certificata, il beneficiario o soggetto attuatore dovrà avviare il progetto, previa stipula della convenzione con la Regione Lazio, a pena di revoca del finanziamento medesimo.

## **8. DURATA DEGLI INTERVENTI**

L'attività dovrà concludersi entro 18 mesi a decorrere dalla data di avvio del progetto, salvo concessione di proroga per straordinari e sopravvenuti motivi. La proroga deve essere richiesta entro 90 giorni precedenti la conclusione del progetto e per un massimo di 6 mesi.

## **9. RISORSE DISPONIBILI**

Le risorse attribuite al presente Avviso sono complessivamente pari a € **2.100.000,00**, di cui una parte relativa al cofinanziamento a carico del Ministero del Lavoro pari a € **1.679.000,00**, mentre la quota di cofinanziamento, pari al 15%, a carico della Regione Lazio è di € **251.850,00**. Inoltre, solo per le azioni sperimentali di cui alla tipologia a), La Regione Lazio incrementa la quota regionale con € **169.150,00** imputabili sui capitoli POR FSE 2007/13 Asse I – Adattabilità.

- Per la Tipologia a) Alto rischio è previsto uno stanziamento pari ad € 1.114.150,00;
- Per la Tipologia b) Medio e Basso rischio è previsto uno stanziamento pari ad € 985.850,00.

Se, nel caso, al termine del procedimento di valutazione e approvazione dei progetti, si evidenzia un residuo su una delle due tipologie, l'amministrazione con proprio atto, potrà decidere di trasferire tale residuo sull'altra tipologia e, quindi, finanziare un progetto ammesso a finanziamento ma non finanziabile a causa di esaurimento delle risorse.

Il finanziamento eventualmente accordato non è cumulabile con:

- altri benefici percepiti per la stessa finalità.
- altri benefici che si configurino come aiuti di Stato ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 e del successivo Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativi all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

La violazione di tale disposizione comporta la revoca del contributo eventualmente concesso.

Il finanziamento massimo per ogni progetto, a prescindere dalla tipologia selezionata ed in base a quanto definito nel punto 4, è pari ad € 150.000,00.

## 10. VOCI DI SPESA

Le voci di spesa relative alle due tipologie sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002 e s.m.i.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- a) Spese Formatori
- b) Spese Allievi
- c) Spese Funzionamento e Gestione
- d) Altre Spese

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

### - DOCENTI

**Fascia A:** *Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora,*

**Fascia B:** *Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora.*

**Fascia C:** *Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora*

### - TUTOR

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula.

*Massimali di costo = max. € 30,00/ora per i tutor delle categorie a), b) e c); max € 50,00/ora per i tutor delle categorie d).*

### - CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: Massimale di costo = *max.* € 500,00/giornata singola

fascia B: Massimale di costo = *max.* € 300,00/giornata singola,

fascia C: Massimale di costo = *max.* € 200,00/giornata singola.

#### **- FIGURE DI COORDINAMENTO**

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C dei consulenti a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

Per il coordinatore la spesa massima ammessa è pari al 50% del totale della spesa per le risorse umane impegnate in attività di docenza.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio dei formatori sono ammissibili, secondo le modalità previste dalla D.G.R. 1509 del 2002 ed s.m.i..

Il personale amministrativo impiegato sul progetto può essere retribuito sino ad un max di € 41,00/ora.

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un'entità, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macrovoce A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario pubblicato sul sito e parte integrante del presente avviso.

Sono costi indiretti tutti quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (es. spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C del Formulario di cui all'All. 1 del presente Avviso (ad esclusione del Materiale didattico ricompresi nella Macrovoce D e A e del Personale Amministrativo ed ausiliario, ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Ai sensi di quanto previsto nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2/2009, lett. A.1), nel presente Avviso i costi indiretti devono essere dichiarati su base forfettaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfettizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfettaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi diretti dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla vigente normativa nazionale e regionale in materia.

Come stabilito dalla lett. F, Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. n. 2/2209, dalla lett. 5.A.4.d\_1 "Oneri finanziari" della DGRL n. 1509/2002 e dalla lett.A. 5 Circ. Min. Lav. n. 2/2009), non sono ammissibili rispettivamente le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

## **11. NORME DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE**

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 ed s.m.i. e successive modificazioni e integrazioni.

Il soggetto attuatore è tenuto a presentare, nei termini stabiliti dallo schema di convenzione (All. 2), la certificazione trimestrale e annuale della spesa sostenuta, nonché la documentazione trimestrale e annuale inerente rispettivamente gli stati di avanzamento delle attività svolte e la documentazione finale di conclusione del progetto.

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento e le modalità di rendicontazione si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nella D.G.R. n° 1509 del 2002 e s.m.i.

## **12. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

### **12.1 Commissione di Valutazione**

La Direzione regionale "Politiche per il Lavoro e sistemi per l'Orientamento e la Formazione" procederà, dopo la pubblicazione del presente avviso, alla nomina di una Commissione di valutazione. La Commissione sarà composta da tre componenti più un segretario. Uno dei componenti della commissione sarà nominato dalla Direzione regionale Assetto Istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale.

La Commissione procede all'esame delle domande pervenute e sarà di tipo valutativo a graduatoria. L'esame verte sull'ammissibilità della domanda e sul merito. I plichi saranno consegnati dall'Area "Programmazione Interventi" al presidente della Commissione di valutazione che procederà:

- a predisporre una lista dei soggetti ammessi alla valutazione di merito suddivisi per tipologia di progetti e una lista dei soggetti non ammessi alla valutazione formale, con le motivazioni di esclusione;
- a predisporre una check list per ogni soggetto e due liste per ogni tipologia, dei soggetti ammessi a finanziamento, una lista di soggetti ammessi ma non finanziabili per esaurimento risorse e una lista di soggetti non ammessi con le motivazioni.

Al termine dei lavori, la Commissione trasmette il verbale contenente la sua proposta di ammissione delle domande, suddivise per tipologia, con i relativi contributi accordabili alla Direzione regionale "Politiche per il Lavoro e sistemi per l'Orientamento e la Formazione" per l'approvazione finale.

## 12.2 Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata in base ai seguenti criteri e punteggi suddivise per le due tipologie di ambiti di intervento:

### a) Tipologia di Alto Rischio

#### A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 45 punti)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Coerenza interna in termini di congruità rispetto all'azione oggetto dell'Avviso	1-5 pt
A2) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi	1-5 pt
A3) Chiarezza espositiva nella definizione delle modalità di svolgimento delle attività previste	1-5 pt
A4) Qualità delle attività formative e loro coerenza con i sistemi sulla gestione della sicurezza	1-7 pt
A5) Adeguata competenza delle risorse professionali con le attività richieste	1-4 pt
A6) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze espresse nelle priorità evidenziate nel presente avviso per presenza di donne nel progetto	1-7 pt
A7) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze espresse nelle priorità in tema di rischi ambientali	1-7 pt
A8) Congruità e coerenza del piano finanziario	1-5 pt

**B) INNOVAZIONE E RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 35 pt.)**

Il criterio intende verificare gli aspetti innovativi ed i risultati raggiungibili con la relativa sostenibilità, in particolare:

B1) Innovatività delle metodologie di analisi per l'emersione del fabbisogno e della formazione previste nell'intervento	1-10 pt
B2) Risultati attesi dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo ( <i>ad es. tipologie di competenza erogata e modalità formative sperimentate</i> )	1-8 pt
B3) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	1-7 pt
B4) Innovatività del modello di sperimentazione proposto e sostenibilità del trasferimento del modello nel contesto aziendale previsto	1-10pt

**C) SOGGETTI COINVOLTI (punteggio massimo 20 pt.)**

Il criterio intende valutare l'apporto dei soggetti coinvolti, in particolare:

C1) Risultati attesi dell'intervento proposto dal punto di vista quantitativo ( <i>ad es. numero di imprese coinvolte, lavoratori coinvolti nella formazione</i> )	1-4 pt
C2) Esperienze maturate dai soggetti proponenti dell'intervento rispetto al tema previsto da affrontare verifica qualitativa	1-5 pt
C3) Adeguatezza delle strutture logistiche messe a disposizione per la realizzazione del progetto	1-4 pt
C4) Percentuale di finanziamento privato da parte dei soggetti imprenditoriali coinvolti verifica qualitativa in base ai costi di finanziamento previsto	1-7 pt

**La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 60/100.**

## b) Tipologia di Medio e Basso Rischio

### A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 45 punti)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Coerenza interna in termini di congruità rispetto all'azione oggetto dell'Avviso	1-5 pt
A2) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi	1-5 pt
A3) Chiarezza espositiva nella definizione delle modalità di svolgimento delle attività previste	1-5 pt
A4) Qualità delle attività formative e loro coerenza con i sistemi sulla gestione della sicurezza	1-7 pt
A5) Adeguata competenza delle risorse professionali con le attività richieste	1-4 pt
A6) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze espresse nelle priorità evidenziate nel presente avviso per presenza di donne nel progetto	1-7 pt
A7) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze espresse nelle priorità in tema di rischi ambientali	1-7 pt
A8) Congruità e coerenza del piano finanziario	1-5 pt

### B) INNOVAZIONE E RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 25 pt.)

Il criterio intende verificare gli aspetti innovativi ed i risultati raggiungibili con la relativa sostenibilità, in particolare:

B1) Innovatività delle metodologie di analisi per l'emersione del fabbisogno e della formazione previste nell'intervento	1-10 pt
B2) Risultati attesi dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo ( <i>ad es. tipologie di competenza erogata e modalità formative sperimentate</i> )	1-8 pt
B3) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	1-7 pt

C) **SOGGETTI COINVOLTI** (punteggio massimo 30 pt.)

Il criterio intende valutare l'apporto dei soggetti coinvolti, in particolare:

C1) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista quantitativo ( <i>ad es. numero di imprese coinvolte, lavoratori coinvolti nella formazione</i> )	1-4pt
C2) Esperienze maturate dai soggetti proponenti dell'intervento rispetto al tema previsto da affrontare verifica qualitativa	1-5 pt
C3) Esperienze maturate dai soggetti proponenti dell'intervento rispetto al tema previsto da affrontare da almeno cinque anni	5 pt
C4) Adeguatezza delle strutture logistiche messe a disposizione per la realizzazione del progetto	1-4 pt
C5) Percentuale di finanziamento privato da parte dei soggetti imprenditoriali coinvolti verifica qualitativa in base ai costi di finanziamento previsto	1-7 pt
C6) Percentuale di finanziamento privato da parte dei soggetti imprenditoriali coinvolti dal 25 %	5 pt

**La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 60/100.**

## 12.2 Criteri di valutazione

Le graduatorie sono formulate per tipologia di riferimento in relazione al punteggio totale ottenuto.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

La Direzione Regionale "Politiche per il Lavoro e sistemi per l'Orientamento e la Formazione", con apposito provvedimento del Direttore regionale, a completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, predispone le graduatorie e gli elenchi di seguito indicati:

- Ammessi e finanziabili;
- Ammissibili ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- Non ammessi.

Le graduatorie sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi; allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, in caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di destinatari; ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalle graduatorie fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria; il finanziamento degli interventi di ogni graduatoria termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile. Inoltre se, nel caso, al termine del procedimento di valutazione e approvazione dei progetti, si evidenzia un residuo su una delle due tipologie, l'amministrazione con proprio atto, potrà decidere di trasferire tale residuo sull'altra tipologia e, quindi, finanziare un progetto ammesso a finanziamento ma non finanziabile a causa di esaurimento delle risorse.

Le graduatorie definitive saranno pubblicate sul sito: [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it).

### **13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO**

L'importo del finanziamento verrà erogato secondo le seguenti modalità sia per la tipologia alto rischio che per la tipologia medio e basso rischio:

- prima quota, pari al 40% dell'ammontare totale ammissibile, entro 30 giorni dall'avvio del progetto e previa presentazione di fattura (o documento equivalente) e della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione;
- seconda quota pari al 40% dell'ammontare totale ammissibile, previo ricevimento della fattura (o documento equivalente), della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari al pagamento richiesto e della documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 80% della prima quota;
- terza quota fino al 20% dell'ammontare totale ammissibile a seguito della certificazione del rendiconto finale da parte di un revisore incaricato dalla Regione e della successiva presentazione della fattura (o documento equivalente).

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96.

### **14. TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La procedura prevista per la presentazione delle domande, a pena di esclusione, dovrà essere informatizzata mediante l'invio attraverso posta certificata del soggetto proponente/soggetto mandante all'indirizzo [poloform@regione.lazio.legalmail.it](mailto:poloform@regione.lazio.legalmail.it).

Le domande dovranno essere presentate, a pena di esclusione, per mezzo del formulario pubblicato sul sito <http://www.portalavoro.regione.lazio.it> della Regione Lazio con la modulistica predisposta dalla Regione Lazio per il presente Avviso (Allegato 1, 2, 3, 4). Tutti i modelli dovranno essere debitamente compilati, firmati nelle parti richieste e scansionati. Alla domanda dovrà essere altresì allegata la scansione leggibile di un documento di riconoscimento in corso di validità del rappresentante legale del soggetto proponente o mandatario nel caso di ATI/ATS e, se diverso, del

referente di progetto eventualmente delegato da parte del rappresentante legale; in questo ultimo caso la domanda dovrà essere accompagnata anche dalla delega personale del rappresentante legale firmata e scansionata.

Per una sicura, efficace ed efficiente gestione delle domande pervenute tutti gli allegati alla mail, indicati precedentemente dovranno essere inviati esclusivamente **in formato PDF**.

Inoltre, sempre a **pena di esclusione**, l'oggetto della mail con la quale il soggetto proponente invia la domanda di finanziamento dovrà contenere la seguente dicitura:

**"AVVISO PUBBLICO PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI ....."** (INDICARE L'ACRONIMO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE O MANDATARIO NEL CASO DI ATI/ATS.

Le domande a valere sul presente avviso potranno essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul portale della Regione Lazio <http://www.portalavoro.regione.lazio.it> sino al giorno 13 settembre 2012 entro le ore 12:00, farà fede la data e l'orario della ricevuta che il gestore PEC si occuperà di inviare al mittente.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto **saranno respinte le domande**:

- in caso di più proposte presentate da parte di una stessa ATI/ATS o da ATI/ATS che abbiano uno o più membri in comune;
- nel caso di più proposte presentate da uno stesso soggetto per un medesimo ambito, sia all'interno di una ATI/ATS che singolarmente;
- ove non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti e il mandatario;
- ove non sia rispettato, in caso di ATI/ATS, il vincolo di riservare l'attività formativa al soggetto mandatario/capofila accreditato ai sensi della normativa regionale vigente;
- ove non figurino all'interno dell'ATI/ATS almeno un Organismo Paritetico ai sensi dell'art. 2, lett. ee) del dlgs. n.81/2008 e/o un Ente Bilaterale di cui al punto 5 e ss. del presente Avviso;
- qualora la domanda di finanziamento, nel caso il soggetto attuatore sia un ente accreditato ai sensi della normativa regionale vigente, non sia presentata congiuntamente ai soggetti proponenti previsti dal presente Avviso;
- nel caso i soggetti proponenti e/o attuatori non si trovino in possesso di USER ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio ai sensi della DGR n. 968/2007;
- che non rispettino i limiti di spesa indicati nel presente Avviso.

## 15. OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE AMMESSO AL FINANZIAMENTO

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto beneficiario ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, come definiti dallo schema di convenzione (Allegato 1):

- Osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- Applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato all'intervento;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo ovvero, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di un'assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari<sup>3</sup>. La contabilità inerente l'intervento finanziato dal presente avviso deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica in itinere ed ex-post;
- Redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 90 giorni dalla conclusione dello stesso;
- Su semplice richiesta dell'amministrazione esibire la documentazione originale;
- Fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione tutti i dati attinenti la realizzazione dell'intervento finanziato;
- Assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- Agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- Fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- Assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento;
- Registrazione e inserimento dei dati di propria competenza all'interno del sistema informativo SI\_MON della Regione Lazio.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

---

<sup>3</sup> Cfr. L. n. 136 del 13.08.2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"; Decreto legge n. 187 del 12 novembre 2010 convertito con Legge 17 dicembre 2010, n. 217, Determinazione dell'AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e Determinazione dell'AVCP n. 10 del 22 dicembre 2010.

## **16. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività**

In materia di gestione del finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare quanto previsto nell'avviso, nella convenzione e, più in generale, nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

Questa procedura è divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004; le informazioni sono reperibili sul sito [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Regolamento Generale) e nel Regolamento (CE) n. 1081/2006 (Regolamento sull'FSE). Per quanto riguarda l'ammissibilità dell'IVA si applica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 11, par. 2). Ogni beneficiario/soggetto attuatore è tenuto a presentare il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento entro 90 giorni dalla conclusione dello stesso.

## **17. Informazione e pubblicità**

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE.

Tutte le comunicazioni dei beneficiari aventi ad oggetto l'operazione nel suo complesso, oltre a quanto previsto nella parte prima di questo punto, dovranno contenere indicare l'Avviso di riferimento e l'estensore "Regione Lazio - Assessorato Lavoro e Formazione".

## **18. Controlli**

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario dovrà essere certificato da un revisore incaricato dalla Regione. La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito, anche presso i soggetti che erogano formazione. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea. Il soggetto beneficiario del finanziamento avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

## **19. Tenuta della documentazione**

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di intervento, sarà competente il Servizio responsabile del procedimento. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE 1803/2006, alla sua conservazione per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del PO Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione così come ai sensi dell'art. 57 del Reg. 1083, per cinque anni dal suo completamento. I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

## **20. Condizioni di tutela della privacy**

Tutti i dati forniti dal Soggetto Beneficiario nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003. Il Soggetto beneficiario è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

## 21. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è l'Avv. Elisabetta Longo Direttore della Direzione regionale Politiche per il Lavoro e sistemi per l'Orientamento e la Formazione.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario on-line possono essere inoltrate al seguente indirizzo mail: [avvsiclav@regione.lazio.it](mailto:avvsiclav@regione.lazio.it) sino a cinque giorni lavorativi prima della scadenza indicata nel punto 14.

## 22. Normativa di Riferimento

- il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento C.E. n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento C.E. n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, in particolare l'articolo 7;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Reg. (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2009;
- il Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis";
- il Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea n. 5769 del 21/11/2007 e, in particolare, il paragrafo 5.1.1 che istituisce la Direzione regionale formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati quale Autorità di Gestione (AdG);
- Libro Bianco Lazio 2020 - Piano strategico Regionale per il rafforzamento del mercato del lavoro;
- Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo del 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i.;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)";
- il Dlgs n. 81 del 9 aprile, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Si prenderà a riferimento anche quanto definito nell'articolo 30 comma 5 per la sperimentazione della tipologia alto rischio;

- la DGR 1509/2002 "Direttiva sulle procedure per lo svolgimento e la rendicontazione delle attività formative finanziate dalla Regione e/o cofinanziate dal F.S.E." e s.m.i.
- la DGR n. 90 del 8 Marzo 2011 di approvazione del documento di indirizzo sui principi di pari opportunità nella Regione Lazio;
- la DGR n. 968/2007 "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;
- la DGR n. 110/2012 - Approvazione "Piano Regionale per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" anno 2012 ai sensi dell'art. 11, comma 1, punto b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.